



**Percorsi educativi
per prevenire e contrastare
l'hate speech nello sport**

PERCHÈ IL PROGETTO

Lo sport sembra essere diventato un'arma a doppio taglio. Da un lato straordinario luogo di inclusione e aggregazione sociale, dall'altro fornace di discorsi e gesti d'odio, che la dimensione digitale potenzia e diffonde in modo esponenziale. Secondo la ricerca Ue Kids Online, il 41% dei ragazzi tra i 15 e i 17 anni ha letto messaggi d'odio o commenti offensivi diretti a individui o gruppi discriminati per il colore della pelle, la religione o il gruppo etnico di appartenenza. Non di minor conto le discriminazioni di genere, particolarmente rilevanti in alcune tipologie di sport, e quelle verso la disabilità. L'hate speech, sotto varie forme, sembra diventato il pane quotidiano della comunicazione digitale e non solo.



COSA FACCIAMO

Studiamo il fenomeno per contrastarlo. In collaborazione con l'équipe multidisciplinare del Centro di ricerca avanzata Coder dell'Università di Torino stiamo elaborando un **"Barometro dell'odio nello sport"**, monitorando i principali socialmedia e le testate giornalistiche sportive.

Informiamo e raccontiamo l'altra faccia della realtà. Promuoviamo la campagna #Odiarenoneunosport che coinvolge personaggi sportivi di richiamo e mobilita l'attivismo giovanile. Attraverso gli strumenti della campagna raggiungeremo oltre 1 milione e mezzo di persone sensibilizzando sul problema ma anche portando esempi positivi di integrazione e inclusione attraverso lo sport.

Lavoriamo insieme alle scuole e alle società sportive. Abbiamo creato delle unità didattiche e dei percorsi formativi interattivi per far riflettere i ragazzi sul fenomeno dell'hate speech nello sport e fornire loro strumenti per difendersi. Lavoreremo con 1200 studenti delle scuole secondarie di I e II grado; 2200 giovani sportivi tra gli 11 e i 18 anni aderenti a società sportive dilettantistiche, 200 insegnanti e 150 allenatori o dirigenti società sportive.

Mobilitiamo i giovani.

Delle squadre anti-odio territoriali di giovani atleti di varie discipline sportive, appositamente formati, intercetteranno e risponderanno in modo pertinente (supportati da norme giuridiche ed etiche) ai messaggi di hate speech nello sport. Si tratta di 7 squadre su 7 territori, composte da 10 giovani ciascuna: per un anno monitoreranno almeno 80 tra gruppi, profili e pagine delle società sportive sui principali social network e chat e realizzeranno, insieme agli studenti delle scuole coinvolte, 10 flash mob territoriali in contemporanea, in occasione della Giornata mondiale dello Sport, per attirare l'attenzione sul problema.



Il progetto è promosso dall'ong CVCS in partenariato con 7 ong italiane con ampia esperienza nell'educazione alla cittadinanza globale (ADP, CeLIM, CISV, COMI, COPE, LVIA, Progetto Mondo MLAL), la federazione sportiva CSEN, le agenzie formative FormaAzione, SIT e SAA-School of management, Informatici senza Frontiere per lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche e Tele Radio City per la campagna di comunicazione. E' finanziato dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

CONTATTI

www.odiarenoneunosport.it
 info@odiarenoneunosport.it
 ufficiostampa@odiarenoneunosport.it



"Odiare non è uno sport" Percorsi educativi per prevenire e contrastare l'hate speech razziale nello sport (AID 011797) è un progetto

cofinanziato da:

in collaborazione con:



promosso da:

